



**PARROCCHIA  
DEI SANTI  
MARTINO E VIGILIO  
IN PALSE**



# **PARROCCHIA NOTIZIE**

## **UN AMORE SCONFINATO**

Tutti hanno libero accesso alla tavola dei figli. È una grazia, un dono, non un diritto che i profeti avevano annunciato che Dio avrebbe accolto volentieri i forestieri che sarebbero saliti alla santa montagna del Tempio per adorarlo: la sua casa sarebbe stata «casa di preghiera per tutti i popoli».

Gesù ha seminato a piene mani il buon seme della Parola. Ha guarito tutti i malati che gli venivano presentati e anche il servo di un pagano, un centurione romano. Ha chiamato Matteo, pubblico peccatore perché esattore delle tasse per i romani, si è seduto a mensa con i peccatori e ha moltiplicato i pani per la folla.

Solo talvolta si è spinto fino alle frontiere del mondo pagano, solo in rari casi è sconfinato. Ma verso l'ultimo periodo del suo ministero si è ritirato per qualche settimana in Sirofenicia (l'attuale Libano), imitando ciò che aveva fatto secoli prima il grande profeta Elia, perseguitato e inascoltato.

Un giorno una donna di quelle regioni venne ad implorare la guarigione della figlia. I discepoli lo supplicavano: «Esaudiscila, vedi come ci grida dietro». Ma Gesù rispose: «Non sono stato inviato che alle pecore perdute della casa di Israele». Come se non avesse sentito, la donna cananea si prostra ai suoi piedi: «Pietà di me, Signore! Aiutami!».

Gesù sembra non voler ascoltare la preghiera della donna, e le sue parole sembrano dure: chiama i pagani “cagnolini” ai quali non è bene dare il pane destinato ai figli. Questa risposta di Gesù fa pensare a quella che aveva data a sua

madre, la quale, alle nozze di Cana, gli chiedeva di intervenire perché il vino stava finendo: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora».

Anche qui si tratta del tempo della missione ai pagani: non è ancora giunto. Anticiparlo significherebbe sottrarre il pane ai figli prima che abbiano mangiato. La donna cananea lo capisce. Non pretende alcun trattamento di favore. Come Maria, anch'essa si affida al Signore. Si accontenta, in modo commovente, delle briciole che cadono dalla tavola dei figli. E, come Maria, ottiene ciò che chiede.

Dopo la Pentecoste ormai non vi sono più frontiere. Il vangelo viene predicato ovunque solo una minoranza di privilegiati potrebbe pretendere. Ma bisogna tradurre questa certezza nei comportamenti della vita quotidiana. Il riconoscimento della dignità di chiunque incontriamo verifica l'autenticità di una fede, di uno spirito e di un cuore veramente “cattolico” (che significa: “aperto a tutti”).



**DAL LIBRO DI TOBIA**

“Ogni giorno, o figlio, ricordati del Signore; non peccare né trasgredire i suoi comandamenti. Compi opere buone in tutti i giorni della tua vita e non metterti per la strada dell'ingiustizia. Perché se agirai con rettitudine, avrai fortuna nelle tue azioni. Fa' elemosina con i tuoi beni e, nel fare elemosina, il tuo occhio non abbia rimpianti. Non distogliere lo sguardo da ogni povero e Dio non distoglierà da te il suo. In proporzione a quanto possiedi fa' elemosina, secondo le tue disponibilità; se hai poco, non esitare a fare elemosina secondo quel poco. Così ti preparerai un bel tesoro per il giorno del bisogno, poiché l'elemosina libera dalla morte e impedisce di entrare nelle tenebre. Infatti per tutti quelli che la compiono, l'elemosina è un dono prezioso davanti all'Altissimo.

E ora, figlio, ama i tuoi fratelli; nel tuo cuore non concepire disprezzo per i tuoi fratelli, e per i figli e le figlie del tuo popolo, e tra loro scegli la moglie. L'orgoglio infatti è causa di rovina e di grande inquietudine. Nella pigrizia vi è povertà e miseria, perché la pigrizia è madre della fame. Non trattenere presso di te la paga di chi lavora per te, ma a lui consegnala subito; se così avrai servito Dio, ti sarà data la ricompensa. Poni attenzione, o figlio, a tutto ciò che fai e sii ben educato in ogni tuo comportamento.

Non fare a nessuno ciò che non piace a te. Chiedi consiglio a ogni persona che sia saggia e non disprezzare nessun buon consiglio. In ogni circostanza benedici il Signore Dio e domanda che ti sia guida nelle tue vie e che i tuoi sentieri e i tuoi desideri giungano a buon fine, poiché nessun popolo possiede la saggezza, ma è il Signore che elargisce ogni bene e abbassa chi vuole fino al profondo degli inferi. E ora, figlio, ricordati di questi comandamenti, non lasciare che si cancellino dal tuo cuore”.

**SANTE MESSE DELLA SETTIMANA  
DAL 21 AL 27 AGOSTO****Lunedì 21, Palse ore 8.00****Martedì 22, San Giuseppe ore 19.00**

VIOL UMBERTO E CATERINA.

BISCONTIN ANTONIA, FRANCESCO E COSTANTINO.

MORAS ATTILIO E FAM.

**Mercoledì 23, Palse ore 8.00**

GIANNI E DEFUNTI FAVARIN.

**Giovedì 24, Pieve ore 19.00**

ZANCHETTA CLELIA, SILVANO, PUP DOMENICO, ELISABETTA E FIGLI.

BISCONTIN MARIA, SECONDIANO E FERNANDA.

**Venerdì 25, Palse ore 8.00****Sabato 26, Palse ore 19.00**

DEFUNTI CONZON E PIETROBON.

ANNA MARIA BISCONTIN E MORAS LUIGI.

CEPELLIN LUCIA E SANTAROSSA SILVANO.

PUP NORMA.

CANTON GALLIANO.

**Domenica 27, XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO****Palse ore 8.00**

DEFUNTI DI PUP ANNA.

IVAN FIORENTINO E DEFUNTI IVAN.

PORRACIN CLAUDIO.

MORO SALUTE.

**Pieve ore 9.30**

DELLA TOFFOLA ANGELO.

IN RINGRAZIAMENTO ALLA MADONNA (FAM. FAGOTTO)

**Palse ore 10.30**